

(a) *Herman. Contractus Lambertus Scafnaur genfis. Chronicon Andegavense* (b) *Annales Heildesheim.* comprendere per Moglie nel dì d'Ogniffanti (a) *Agnese* Figliuola di *Guglielmo Duca* di Poitiers. Ne gli Annali d'Ildesheim (b) si parla all'Anno seguente di questo fatto, ma con errore. A tali nozze fu un gran concorso di Buffoni, Giocolieri, e Ciarlatani, tutti credendo, come era l'uso di que' Secoli, di riportarne de' bei regali. Ma Arrigo ridendosi di quel ridicolo costume, tutti li lasciò colle mani piene di mosche, e ne dovette riportar molte maladizioni da quella canaglia, ma insieme molte lodi da i buoni e faggi.

Anno di CRISTO MXLIV. Indizione XII.

di GREGORIO VI. Papa I.

di ARRIGO III. Re di Germania e d'Italia 6.

(c) *Arnulf. Histor. Mediolan. l. 2. cap. 19.* PER tre Anni, secondo l'attestato di Arnolfo Storico (c), durò il blocco di Milano, già intrapreso da i Nobili fuorusciti contro la Plebe di quella Città. Terminò esso a mio credere più tosto nel presente Anno, che nel precedente, come si figurò il Sigonio. Eccone la maniera, di cui fiam tenuti a Landolfo Seniore (d), altro Istorico Milanese di questo Secolo. Erasi ridotta per sì lungo contrasto in somme miserie quella nobil Città, perchè troppo scemato il Popolo a cagion de' tanti combattimenti, e delle malattie sofferte, e massimamente perchè un'orrida fame era succeduta alla mancanza de' viveri. Pareano scheletri camminanti quei, che erano restati in vita. Ora Lanzone Capitan d'esso Popolo, allorchè vide tendente al precipizio la fortuna de' suoi, nè rimaner loro speranza di soccorso, preso seco molto oro ed argento, segretamente se ne andò in Germania ad implorare il patrocino del Re Arrigo. Il trovò molto adirato contra di *Eriberto Arcivescovo*, perchè il supponeva autore di sì scandalosa division de' Milanesi, e insieme della ribellione, giacchè niuna delle due fazioni ubbidiva più a gli ordini d'esso Re. Purchè Lanzone si obbligasse di ricevere nella Città di Milano quattro mila cavalli Tedeschi, promise il Re Arrigo di aiutar la Plebe contra de' Nobili, e contra qualunque persona, che volesse molestarla. A tutto acconsenti Lanzone, e fu determinato il tempo della spedizione dell'Armata. Con queste buone nuove tornato a Milano, rimise il cuore in corpo a i macilentanti suoi seguaci, con gaudio incredibile di tutti, e con sua gran